



Le prime quattro a confronto nei due anticipi di oggi: Milan-Juve e Roma-Parma

Calcio, un sabato in vetta

Un sabato da scudetto. Oggi, in fatti in vista delle partite delle Coppe europee della prossima settimana (partite d'andata delle semifinali di Coppa Uefa e di Coppa dei Campioni), sono in programma due anticipi di lusso del campionato di serie A con le prime quattro in classifica che scenderanno tutte in campo. Si inizia alle 16 con Roma-Parma mentre alle 20.30 (diretta sulla pay

tv) al «Meazza» il Milan ospiterà la capolista Juventus. «Sarà una partita spettacolare per intensità» prevede il tecnico bianconero Marcello Lippi che comunque è tranquillo: «Non siamo tecnicamente più bravi dei rossoneri ma abbiamo tante altre qualità». Un sabato decisivo nella lotta per lo scudetto? In casa Juventus di ciò si parla poco per scarsità di notizie. I risultati di Milano e

Intervista a John Charles: «Da brividi, come allora...»

I SERVIZI NELLO SPORT

di Roma saranno importanti sul piano psicologico ma ancora manca una partita: può capitare di tutto» mette in guardia Giancarlo Marrocchi, centrocampista bianconero. Il Parma, staccato di 6 punti dalla Juventus, spera nel buon momento del Milan per ridurre il gap ma la Roma di Mazzone, ormai riposta i sogni di scudetto, vuole comunque restare tra le prime e sente l'incalzare

di altre pretendenti all'Uefa. In tanto in attesa delle partite di domani (importanti soprattutto per la lotta per la salvezza) l'Unità pubblica una singolare intervista nei panni del cronista e l'ex bianconero Umberto Colombo, che fa le domande al suo ex compagno di squadra John Charles: i due insieme vinsero tre scudetti e due Coppe Italia a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta.



Se riscopriamo l'utopia?

CLARA SERENI

CHE I SOGNI servano a vivere lo afferma ormai da cent'anni la psicoanalisi. Come controprova che l'impedimento al sogno porti alla pazzia lo abbiamo imparato dallo studio di torturatori di ogni latitudine che doviziosamente lo ha dimostrato.

Sto parlando dei sogni veri e propri, quelli che ciascuno fa in privato dormendo indipendentemente dalla propria volontà consapevole, quelli a cui non si comanda, come al cuore. Quelli che - come il cuore ancora - hanno delle ragioni che la ragione non capisce.

Ma gli altri, i sogni ad occhi aperti in cui consapevolmente mettiamo volontà e speranze, esperienze e attese, che fine hanno fatto? Davvero non siamo più capaci davvero possiamo impedirli di sognarli e farci impazzire? È possibile che il libro dei sogni di plastica che ci è stato squinternato davanti abbia cancellato fantasie e desideri? In molti mi hanno raccontato (ed è capitato anche a me) come gli esiti del 27 marzo abbiamo colpito livelli profondi trasformandosi per l'appunto in attività onirica. In incubi spesso fortemente angosciosi è possibile che questa finta viscerale abbia annichito la progettualità?

Domande retoriche naturalmente però credo di non essere la sola a pormerle. E allora vale forse la pena di riflettere sopra tentando di fare un po' d'ordine. Distinguendo bene ad esempio tra sogno e utopia. I sogni angosciosi o roseli che siano appartengono soltanto al privato possono provocare un attimo di eufonia come un risucchio di paura, ma con i una e con l'altra nel corso della vita ciascuno deve imparare a convivere per proprio conto. L'utopia non è utopia non è qualcosa che si possa vivere nel chiuso della propria anima. L'utopia più non può che essere pensata costruita sognata insieme ad altri, qui sta la sua forza e questa è la ragione per cui gli incubi peggiori non bastano a cancellarla. Il sogno è una fuga dalla realtà, l'utopia è la chiave per modificare il mondo standoci dentro.

SEGUE A PAGINA 3

Baricco

L'Italia s'è spenta

L'INTERVISTA A PAGINA 5

Crimini e misfatti della tv verità

DOMANDA RETORICA: tra Beppe Grillo che conferma e Alessandro Cecchi Paone che smentisce a chi bisogna credere? Dal momento che la verità non sarà mai possibile accertarla, se fosse solo questo il punto la questione sarebbe bell'e rivolta col buonsenso. «La cronaca in diretta» effettivamente ripreso la sequenza della ragazza che si inietta una dose di eroina e prima che i responsabili decidessero se tra smetterla o no la denuncia del comico genovese ha mandato tutto all'aria facendo scoppiare il caso del cosiddetto «la orrore ripeterlo ma è il nome che gli hanno dato i giornali» «buco in diretta». Che poi in diretta non sarebbe stato casomai in diretta. Solo che il punto non è questo. Il punto è che la televisione ormai mente sempre, sistematicamente anche quando si impunta a fare programmi di verità e anche se seppe distinguere dove fermarsi e se fermasse in tempo, la televisione mente e insegna a mentire. Diciamo chiaro una buona volta e letteralmente osceno che a «Domenica in» venga fatto scalmanare Giucas Casella col suoi trucchi da ciarlatano senza che poi almeno Don Mazzi un sacerdote maledizione in quello stesso

SANDRO VERONESI

programma si senta in dovere di dire la verità. E osceno che anche solo un telespettatore venga lasciato nel dubbio se Casella abbia o no camminato sui carboni ardenti quando centinaia di persone, tra conduttori ospiti tecnici e pubblico pagato coi soldi dei contribuenti sanno perfettamente che non è vero. (E visto che non lo hanno rivelato quelli che ne avevano l'obbligo il trucco lo svelerò io anche se non è la stessa cosa. Dunque ai due lati c'erano davvero dei carboni ardenti mentre al centro c'era una striscia di carboni spenti larga quaranta centimetri da sotto la quale saliva il fumo del ghiaccio secco di modo da far credere che fossero ardenti anche essi. A quel punto tutta l'abilità stava nel riuscire a camminare per diciassette metri all'interno di quei quaranta centimetri.) Allo stesso modo è osceno lasciar credere a migliaia di persone che un imprecisato numero di statue della Madonna piangano lacrime di sangue quando si tratta anche in questo caso di trucchi da baraccone tubicini nascosti e pompe elettriche e telecamere. E osceno che si questo si lasci nel dubbio tanta

gente che ha la sola colpa di essere per l'appunto credente quando un giornale tedesco ha già rintracciato l'artigiano croato che le madonne inuccate costruisce e vende. Del primo imbroglio la televisione è protagonista del secondo è vittima ma proprio nel secondo si ha la prova della gravità del primo, poi che solo in una società che consente a un caratterista di spacciarsi faticoso sulla Tv di Stato e lo copre e lo finanzia nelle sue pagliaccate è possibile concepire tutte quelle finte emorragie mariane da cortile. Il fatto poi che i giornali concordano così tanta attenzione a simili non casi sottraendone alla poca televisione fatta seriamente (ce n'è a ore strane) completa l'opera e il travaso è totale. Così l'omologazione non è più una semplice questione di lingua o di opinioni diventa una vera e propria forma mentis collettiva in cui la finzione anche quella più goffa può soppiantare la verità elementare. Poiché nulla è vero ormai di ciò che si vede nei programmi televisivi ma è tutto falso rifatto apposta truccato comprato concordato dalle candid camera nel tinello di casa ai tentativi di suicidi

durante il Festival di Sanremo e poiché nessuno viene chiamato non solo a rispondere legalmente come sarebbe giusto, se con me ma nemmeno ad ammettere do po in terza serata quando sono già tutti a letto che si è trattato soltanto di niente in scena per cercare di innalzare gli indici di ascolto è normale che anche fuori dalla Tv in quella che un tempo era la vita vera, la menzogna e l'inganno dilagano spudoratamente. Per questo io non vedo il problema se «La Cronaca in diretta» abbia pensato o no di mandare in onda un eroinomane mentre si faceva una dose. L'avrà pensato senz'altro non è certo sorprendente in un programma giornalistico che ha dedicato tutta la sua prima settimana di vita ad approfondire la vicenda di Carlo e Diana con l'apporto in studio di una giornalista di *Novella 2000*. Il problema semmai è se trattava di una vera cronomania o era un attrice? E la droga era vera? E l'iniezione se la sarà fatta sul serio o l'avrà soltanto simulata? Beppe Grillo si chiede a che voce del bilancio Rai siano state appropate le trecentomila lire date alla ragazza per compensarla del disturbo. Buona domanda ma bisogna farsene anche un'altra: saranno stati soldi autistici o fasulli?

Coppa Davis La legge di Agassi Usa-Italia 1 a 0

Andre Agassi e la pioggia sono stati i protagonisti della prima giornata di Italia-Usa, per la Coppa Davis di tennis. Lo statunitense, numero 2 al mondo, ha superato Andrea Gaudenzi (6-4 6-4 6-1). Rinvio a stamane (ore 11) l'incontro tra Furlan e Sampras.

D. AZZOLINI - G. PISTOLESI A PAGINA 19

Le tesi di Paul Ginsborg «L'Italia? È una famiglia»

Da un lato i potenti che distribuiscono favori ai propri familiari, dall'altra la gente comune che si appropria della pubblica amministrazione: le tesi dello storico Paul Ginsborg sul familismo italiano hanno suscitato vivaci polemiche a un convegno a Pisa.

GABRIELLA BENCOCCHI A PAGINA 2

Intervista a Beppe Grillo «Ho fermato il buco su Raidue»

Dopo la polemica che ha coinvolto *La cronaca in diretta* per aver ripreso un «buco» di eroina (non andato in onda) Beppe Grillo invita a riflettere sulla «folia dei media». E intanto l'operatore che ha girato il servizio per Raidue conferma: «Ho girato le riprese del "buco"».

STEPHANIA SCATENI A PAGINA 7

Nanni Balestrini
UNA MATTINA CI SIAM SVEGLIATI
Milano 25 aprile 1994
Una folla immensa giunta da tutta Italia anima la città di ricordi e di speranze di rabbia e di entusiasmo. Sovrapponendo alle voci delle strade quelle rimandate dalle antenne di Radio Popolare il rap metropolitano di Balestrini racconta storie, persone, idee di una giornata memorabile.
Pagine 176 Lire 24.000

Baldini & Castoldi